

Cervello e tecnologia informatica il tema al centro dei dialoghi interdisciplinari: dalla fisica alla filosofia

# Un festival per le neuroscienze

Grande partecipazione di pubblico alla due giorni di incontri organizzati al castello di Poppi

POPPI

Grande partecipazione di pubblico, al punto da far registrare il sold out, per il festival delle neuroscienze che si è tenuto in questi giorni al castello di Poppi. Cosa fa di noi ciò che siamo? Come nascono le funzioni 'immateriali' della nostra mente? Come l'ambiente in cui viviamo condiziona il nostro pensiero? Queste e molte altre domande sul funzionamento del cervello umano, l'intelletto e la coscienza - sottolineano gli organizzatori - hanno attirato un pubblico appassionato che per due giornate ha fatto registrare il tutto esaurito all'appuntamento che si è tenuto nello scorso fine settimana nel centro casertinese. Cervello e tecnologia informatica è il titolo scelto per la due giorni di lavori che si è tenuta sotto forma di dialoghi interdisciplinari con di-



Il castello dei conti Guidi. Il primo e il 2 giugno ha ospitato i lavori del festival delle neuroscienze

versi focus: intelligenza umana e artificiale, memoria, coscienza, pensiero. A dare un contributo per una risposta sono stati gli esperti di diverse discipline, dalle neuroscienze alla fisica, dalla tecnologia alla filoso-

fia, che hanno preso parte all'evento concepito su iniziativa di Alessandro Rossi, professore di Fisiologia umana e neurologia dell'Università di Siena. Le cinque sessioni del Festival hanno fatto registrare

400 presenze in totale, nell'arco della due giorni, e migliaia di contatti da remoto, grazie alla trasmissione dell'evento in streaming online. "Il festival delle neuroscienze ha analizzato le attuali di-

mostrazioni scientifiche che hanno dimostrato come il cervello sia un sistema in perenne trasformazione, riconfigurandosi sotto la spinta delle esperienze durante tutta la vita - spiega Alessandro Rossi - Un'ulteriore sessione, con il contributo del professore Sergio Bertolucci (fisico, per anni direttore scientifico del Cern di Ginevra), è stata dedicata alla coscienza e alla concreta possibilità che il cervello utilizzi la meccanica quantistica per far emergere le nostre funzioni mentali, sino ad oggi rimaste un pianeta avvolto nel mistero. Tutto per chiarire quanto la nostra esperienza sia condizionata dagli strumenti che utilizziamo, in particolare le attuali tecnologie di massa, che stanno producendo cambiamenti nel nostro modo di pensare, nel nostro comportamento e nelle nostre funzioni cognitive".

M.C.